

Ricaricare l'Italia: manifesto per un'infrastruttura strategica per il Paese

La mobilità elettrica è **una priorità strategica per le prospettive industriali dell'Italia**. I settori automotive e quello dell'energia al servizio dei trasporti, infatti, rappresentano un pilastro essenziale del nostro sistema economico, e, per rimanere competitivi, devono essere accompagnati attraverso una delle più profonde trasformazioni tecnologiche del nostro tempo. **Già oggi, nel mondo, un'auto venduta ogni cinque è 100% elettrica**. Ciò si traduce fatalmente nella massima urgenza di essere reattivi e competitivi su questo megatrend industriale.

Il nostro Paese, attraverso il Piano Nazionale Integrato Energia-Clima (PNIEC) - aggiornato dal Governo nel 2024 - si è meritoriamente dato obiettivi di penetrazione dei veicoli elettrici molto sfidanti, funzionali a innescare un meccanismo virtuoso che coinvolge parallelamente domanda e offerta, cittadini e industria. I target fissati dall'esecutivo - **6,6 milioni di veicoli ricaricabili a batteria circolanti entro il 2030 e il 34,2% di energia rinnovabile nel settore trasporti** - richiedono necessariamente una rete di ricarica a uso pubblico capillare, efficiente e competitiva.

Per realizzare questa infrastruttura strategica, sono stati già messi in campo dal 2019 ingenti investimenti privati da parte di aziende italiane e straniere, **con riflessi estremamente positivi anche sul tessuto imprenditoriale locale**, protagonista della fase di installazione e posa in opera della rete.

- **Investimenti privati:** oltre 1,8 miliardi di euro al 2025
- **Punti di ricarica a uso pubblico installati:** oltre 70.000 a settembre 2025
- **Crescita media annua della rete:** +31% tra il 2019 e il 2025
- **Crescita media annua delle infrastrutture ad alta potenza:** +77% tra il 2019 e il 2025

Il settore della ricarica attrae investimenti e capitali esteri, crea occupazione, contribuisce alla riqualificazione urbana e rappresenta un fattore abilitante imprescindibile per centrare gli obiettivi nazionali di sviluppo della mobilità sostenibile.

Tuttavia, nonostante questo ruolo centrale, **il comparto è costretto a misurarsi con numerose criticità**, dovute alla frammentazione delle competenze normative tra le Istituzioni, a tempistiche di permitting lunghe e processi farraginosi, alle difficoltà incontrate nella copertura autostradale e alla presenza di tariffe regolate che non consentono di abbassare i costi di ricarica a beneficio dei cittadini.

Alla luce delle profonde difficoltà evidenziate, le cui ripercussioni impattano già oggi sul prezzo della ricarica agli utenti, tra i più alti d'Europa, sul comparto e sullo sviluppo della filiera automotive nazionale, **risulta massimamente urgente una convergenza tra Istituzioni e industria per agire su 5 punti chiave:**

1. **Riduzione dei costi di approvvigionamento energetico** in capo agli operatori della ricarica, allineandoli agli altri grandi Paesi europei, per garantire prezzi finali al pubblico più competitivi.
2. **Interventi normativi e regolatori per semplificare le fasi di connessione** delle infrastrutture e per dare piena applicazione alle normative europee in tema di decarbonizzazione del settore trasporti, dando immediata applicazione a quanto previsto dalla direttiva sulle energie rinnovabili (RED III).
3. **Copertura totale delle reti autostradali**, per assicurare la completa infrastrutturazione delle arterie del Paese per la mobilità delle persone e il trasporto merci lungo tutto il territorio nazionale.
4. **Concessioni di suolo più lunghe** (20 anni), per garantire rientro e stabilità degli investimenti.
5. **Governance e pianificazione infrastrutturale centralizzate** attraverso strumenti di monitoraggio e programmazione su cui far convergere i dati e gli scenari di tutti gli stakeholder.